

## PIETRO E GIOVANNI IN TRIBUNALE



Pietro aveva risanato lo storpio davanti al tempio. Alla gente che si era radunata attorno a loro, piena di stupore per il miracolo a cui avevano assistito, egli spiegò che aveva potuto compiere quel prodigio per opera di Gesù. Subito, però, giunsero le guardie: arrestarono Pietro e Giovanni e li misero in prigione. Il giorno dopo i capi del popolo interrogarono i due apostoli: «Chi vi ha dato il potere di fare questo?» Pietro, grazie alla forza data dallo Spirito Santo, rispose con coraggio: «Gesù di Nazareth! Quel Gesù che voi avete fatto morire e Dio ha fatto risorgere dai morti. Anzi, sappiate: Gesù è l'unico che può liberarci dal male!» I capi ebraici erano sorpresi che due uomini del popolo, così semplici e umili, come Pietro e Giovanni parlassero con tanta sicurezza, e temevano che la notizia del miracolo potesse convincere altri uomini a diventare Cristiani. Perciò ordinarono agli apostoli di non parlare più di Gesù e di non insegnare nel suo nome. Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Dite voi stessi se è più giusto obbedire a voi o a Dio. Noi non possiamo fare a meno di parlare di ciò che abbiamo visto e udito!» Di nuovo i capi minacciarono Pietro e Giovanni, poi li lasciarono liberi, per paura del popolo che li lodava e li amava per il miracolo compiuto.

Gli apostoli continuavano ad andare ogni giorno nel tempio per annunciare e diffondere quello che Gesù aveva insegnato loro, facevano anche molti miracoli in mezzo alla gente. Tutto il popolo li stimava, e cresceva ogni giorno il numero degli uomini e delle donne che credevano nel Signore Gesù. Da tutta Gerusalemme e dai villaggi vicini la gente portava i malati sulle barelle e li deponeva sulle piazze, perché Pietro, passando, li sfiorasse almeno con l'ombra del suo corpo. E tutti venivano guariti.

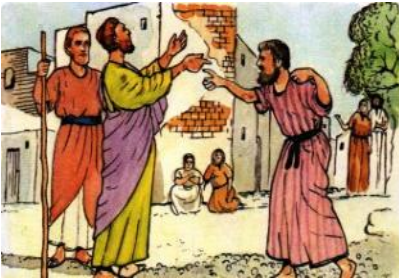


## L'ARRESTO DEGLI APOSTOLI

I sacerdoti vedendo che gli Apostoli non avevano loro ubbidito e continuavano a fare miracoli nel nome di Gesù, li fecero arrestare e gettare in prigione. Durante la notte, però avvenne un altro miracolo: un angelo aprì le porte della prigione e li liberò, l'angelo disse loro di continuare a parlare al popolo di Gesù. I sacerdoti e i capi rimasero perplessi perché non capivano come fosse possibile che fossero riusciti a fuggire.

## PIETRO GUARISCE UN PARALITICO

Dopo questi avvenimenti, la Chiesa attraversava un momento di tranquillità, e continuava a crescere. Pietro, il capo della Chiesa, decise di andare a far visita alle diverse comunità cristiane, proprio come ai giorni nostri vediamo il Papa far visita ai fedeli in giro per il mondo. Giunto nella città di Lidda,



trovò un uomo di nome Enea, che da otto anni non poteva alzarsi e giaceva paralitico su un lettuccio. Pietro gli disse «Enea, Gesù Cristo ti guarisce. Alzati e rifatti il letto». Subito il paralitico si alzò. Alla visione di questo miracolo, anche gli abitanti di quel paese si convertirono e

credettero in Gesù.

## PIETRO RISUSCITA TABITÀ

Mentre Pietro era in visita alla comunità di Lidda, in un paese vicino, Giaffa, si ammalò e morì una donna di nome Tabità, che era molto amata da tutti perché faceva tante opere buone e aiutava chi aveva bisogno. Erano tutti molto addolorati per la sua morte e, saputo che Pietro era lì vicino, lo mandarono a chiamare. Pietro andò, venne portato nella stanza dove avevano sistemato il corpo della donna ed egli fece uscire tutti da quella stanza, si inginocchiò a pregare e poi disse «Tabità, alzati!».

La donna aprì gli occhi, vide l'Apostolo e si mise a sedere. Pietro la fece alzare e la portò dalla gente che attendeva fuori. Anche in questa città la notizia del miracolo si diffuse e molti cominciarono a credere in Gesù.

## **ERODE FA IMPRIGIONARE PIETRO**

A Gerusalemme il re Erode cominciò a perseguitare i Cristiani, e fece uccidere l'Apostolo Giacomo. Vedendo che questo era gradito ai capi ebraici, fece arrestare anche Pietro e lo fece imprigionare; per essere certo che non fuggisse di nuovo, mise davanti



alla prigione quattro squadre di guardie, in totale erano venti uomini. Mancavano pochi giorni alla festa di Pasqua, e il re si proponeva di processare pubblicamente Pietro subito dopo questa festa. Mentre era in prigione, tutta la comunità cristiana continuava a pregare senza sosta Dio perché salvasse il Capo della Chiesa.

## **PIETRO LIBERATO DAL CARCERE**



Si avvicinava il giorno in cui Erode, il re della Palestina, voleva giudicare Pietro davanti al popolo. In carcere, la notte prima del processo, Pietro dormiva legato da catene e sorvegliato dai soldati. Ed ecco che una luce sfolgorò nella cella, e un angelo del Signore gli si presentò. L'angelo toccò Pietro, lo svegliò e gli disse: «Alzati, in fretta!». A quelle parole, Pietro si accorse che le catene gli erano cadute dalle mani. L'angelo gli disse ancora: «mettiti la cintura e legati i sandali». Pietro lo fece e l'angelo disse di nuovo: «avvolgiti

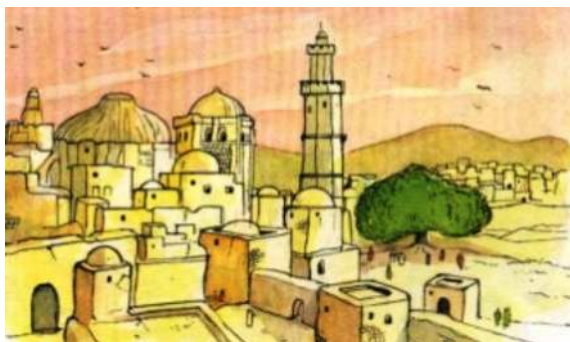
nel mantello e seguimi». Pietro non si rendeva bene conto che quello che stava accadendo era realtà, pensava fosse un sogno.

Seguì comunque l'angelo, con lui oltrepassò la prima guardia e la seconda e, quando giunsero alla porta che dal carcere portava in strada, questa si aprì da sola davanti ai loro occhi. Uscirono e percorsero un altro tratto di strada e Pietro si accorse, subito dopo, che l'angelo era scomparso. Solo allora si rese conto veramente di quanto era accaduto: il Signore ancora una volta lo aveva salvato!



## PIETRO SI NASCONDE DA AMICI

Le preghiere degli amici di Pietro erano state ascoltate: il Signore aveva mandato un angelo a liberarlo. Ora Pietro si trovava per le strade di Gerusalemme, e pensava che appena le guardie avessero scoperto la sua scomparsa dalla cella lo avrebbero ricercato. Doveva



trovare un luogo dove nascondersi. Dopo aver riflettuto, decise che il luogo più adatto era presso una casa di amici, la casa di Maria. In quella casa si trovavano parecchi cristiani riuniti per pregare. Appena udirono bussare alla

porta, mandarono una fanciulla, di nome Rode, a vedere chi fosse. Essa riconobbe la voce di Pietro e, piena di gioia, dimenticò di aprire la porta, corse invece ad annunciare agli altri che fuori c'era Pietro. «Tu non sai quello che dici!» fu la loro risposta. Intanto Pietro continuava a bussare perché gli fosse aperto. Quando finalmente si decisero ad aprirgli e lo videro, rimasero senza parole. Egli entrò e raccontò loro quanto gli era accaduto quella notte.

Si fece giorno e i soldati si accorsero che Pietro era scomparso. Cosa mai poteva essergli accaduto? Come aveva fatto a fuggire? Erode lo fece cercare ovunque, ma non lo trovò. Arrabbiato, fece processare i soldati e li fece uccidere.